KAM FOR SUD

Kasturi Mirga Forum for Sustainable Development

Sede legale c/o Avv. Antonio Galli, Corso Elvezia 16, CH-6900 Lugano, Svizzera

Kam For Sud Bazaar Via F. Rusca 2, CH-6600 Locarno, Svizzera +41.(0)91.2200364

Coordinamento progetti Silvia Lafranchi Pittet, CH-6670 Avegno, Svizzera

+41.(0)91.6309708 www.kamforsud.org info@kamforsud.org

PROGETTO

STEP BY STEP

"Saipu-Ticino Educational Program by Strengthening and Empowering of People"

FASE 2 (2010-2013)

Rapporto intermedio aprile 2012

Rif. bancario: Associazione KAM FOR SUD, Banca dello Stato del Cantone Ticino, CH-6501 Bellinzona, Svizzera. Conto corrente bancario Nr. 3582660001000001. (CCP della Banca dello Stato 65-433-5). Codice IBAN: CH83007643582660C000C.

L'Associazione Kam For Sud è stata esonerata dal pagamento delle imposte cantonali sull'utile e sul capitale a norma dell'art. 65 lett. f) LT e dal pagamento delle imposte di successione e di donazione a norma dell'art. 154 cpv. 3 lett. a) LT con decreto 29 settembre 2009 della Divisione delle Contribuzioni, Bellinzona.

NOTA INTRODUTTIVA

La fase 2 di questo progetto comprende, oltre alla partecipazione finanziaria per coprire il salario di 6 docenti della *Sahid Smriti School* di Saipu (Ramechhap, Nepal):

A. l'estensione degli spazi didattici con la costruzione di 4 aule supplementari
B. il programma didattico di sostegno ai docenti di Saipu, dal 2011 al 2013

Questo rapporto intermedio illustra lo stato dei lavori a fine 2011, per entrambi i punti A e B.

A. Estensione degli spazi didattici

LAVORI IN CORSO, RISULTATI INTERMEDI

La costruzione del nuovo edificio scolastico presso la *Sahid Smriti School* di Saipu è in corso, i costi finora rispettano il preventivo iniziale. L'edificio dovrebbe essere ultimato nel corso del 2012. Di seguito alcune foto del cantiere:

B. Programma didattico 2011-2013

Il lavoro iniziato dai docenti Laura Poretti e Julien Rey tra il 2009 e il 2010 è stato portato avanti nel 2011 da due nuovi docenti, Ivan Deschenaux e Christoph Graf, con risultati molto soddisfacenti sia per la scuola di Saipu che per i due docenti svizzeri.

Va segnalato che nel corso del 2011 Kam For Sud ha deciso di sostenere anche un secondo stabilimento scolastico del circondario di Saipu, con l'obiettivo dichiarato di ampliare il programma di accompagnamento didattico a un'altra scuola che ne aveva fatto richiesta e con il beneficio secondario di migliorare i rapporti politici tra le due sedi (se da un lato docenti e allievi di entrambe le scuole intrattengono rapporti cordiali, dall'altro la diversa appartenenza politica dei due direttori è fonte di tensioni che complicano inutilmente lo svolgimento del lavoro scolastico). Il sostegno da parte di Kam For Sud a entrambe le sedi, come previsto, sta permettendo l'instaurarsi di una nuova forma di dialogo, oltre che ribadire la neutralità politica dell'associazione. È pensabile, e auspicato da parte di Kam For Sud, che a medio termine le due sedi si uniscano in un'unica scuola per mettere in atto sinergie stimolanti e valorizzare al meglio le risorse disponibili. Un terzo docente ha quindi soggiornato presso la *Chandeswori school* di Saipu durante la seconda metà del 2011, il suo intervento per il momento resta tuttavia esterno a questo rapporto.

OBIETTIVI

Si ricorda che l'obiettivo del programma è quello di migliorare il metodo di insegnamento e la qualità dell'apprendimento nella scuola di Saipu. In particolare il programma mira ad aumentare la partecipazione e la creatività di alunni e docenti, e in fin dei conti il grado di comprensione della materia scolastica da parte degli allievi, sviluppando metodi di insegnamento interattivi e moderni. Parallelamente il programma intende aumentare la consapevolezza delle famiglie sull'importanza dell'istruzione scolastica dei figli e infine documentare mediante riprese video il lavoro svolto a Saipu.

DIFFICOLTÀ DEL CONTESTO

A Saipu, lo scarso funzionamento della trasmissione del sapere scolastico, agli occhi di docenti formati in Occidente è apparso flagrante (a scuola si ripete tutto in coro, imparare significa unicamente memorizzare e non capire, le cose sono "giuste" o "sbagliate", la materia insegnata non viene assolutamente mai messa in discussione, la creatività e l'originalità non vengono mai né incoraggiate né premiate). I motivi che stanno alla fonte di questa situazione sono molteplici, in parte complessi e profondamente ancorati nella cultura locale, in particolare sono stati segnalati i seguenti aspetti:

- mancanza di un'adeguata preparazione dei docenti. Questo è particolarmente sentito nelle classi più basse (dalla 1a alla 5a) dove per insegnare basta aver terminato la 10a classe;
- curricoli di studio utopici, non realistici nella realtà locale. Il metodo imposto dal governo è estremamente vincolante, i docenti devono attenervisi scrupolosamente a causa del contenuto degli esami, la maggior parte degli allievi non riesce a seguire il ritmo troppo rapido;
- esami non funzionali: durante gli esami vi è una tendenza generalizzata a copiare e suggerire, per cui i risultati non dicono molto sulle capacità degli allievi ma informano piuttosto sulla loro posizione durante l'esame (accanto a chi stavano seduti) e sulla volontà del docente sorvegliante quell'aula di suggerire. Inoltre gli allievi vengono promossi in ogni caso, con o senza il punteggio minimo richiesto. Questa situazione riflette l'importanza degli interessi politici in gioco (reputazione e attrattività della scuola);
- scarsa motivazione per lo studio da parte degli alunni che, in un contesto rurale con nessuno o pochi sbocchi professionali, non vedono l'utilità di ciò che imparano a scuola,

(anche perché il programma non ha nessuna corrispondenza con il vissuto quotidiano). Di conseguenza la frequenza scolastica è molto irregolare;

- scarsa motivazione (=politica del minimo sforzo) anche da parte di alcuni docenti. Questo è particolarmente vero per coloro che possiedono terra a Saipu e sono in primo luogo agricoltori.
- mancanza di accesso all'informazione. I docenti sono vincolati al libro di testo anche perché non hanno accesso a nessun'altra fonte di informazione. L'avvento della tecnologia (internet, ecc.) anche nelle zone più discoste del paese modificherà rapidamente questo stato delle cose. Tuttavia appare chiaro che accesso a internet non significa ancora capacità di attingere a buone fonti di informazione;
- atteggiamenti di totale passività da parte degli alunni in classe, considerato del tutto opportuno (ossia rispettoso del docente) nella tradizione locale;
- assenza di sguardo autocritico da parte dei docenti, aspetto pure considerato del tutto normale in nome della gerarchia e dello statuto sociale del maestro.

LAVORO SVOLTO

Durante tutto il 2011 i due docenti svizzeri hanno collaborato con i colleghi nepalesi attraverso lezioni condivise, seminari tematici, discussioni e *brain storming*, esempi pratici, giochi di ruolo, ecc.

Essi hanno inoltre dato lezioni private quotidiane di inglese ai due docenti che insegnano inglese nelle classi più basse, il cui livello linguistico era decisamente insufficiente, cosa che portava a un insegnamento zeppo di errori.

Un lavoro creativo è stato portato avanti partendo da uno scambio di fotografie delle seconde classi di Saipu e dell'istituto scolastico della Bassa Vallemaggia (che ha dato luogo in entrambe le scuole a un'esposizione sul vissuto quotidiano degli allievi dei due Paesi) e allargando in seguito l'esperienza ad altre classi di Saipu per permettere a tutti ragazzi di scoprire la fotografia, apprendere divertendosi e riflettere sui vari momenti della propria giornata.

Una lista non esaustiva dei principali temi discussi ed elaborati con i docenti di Saipu è elencata di seguito:

- **Interesse per le lezioni**: è possibile insegnare in modo che non risulti noioso per gli allievi?
- **Partecipazione degli allievi**: come fare in modo che gli allievi siano incoraggiati a partecipare al lavoro in classe invece di unicamente "ingerire" ciò che dice il docente?
- **Presenza in classe**: come fare in modo che gli allievi frequentino la scuola in modo regolare?
- **Compiti a casa**: c'è un modo per garantire che gli allievi svolgano i compiti?
- **Punizioni**: quali sono i metodi appropriati, come dare punizioni "intelligenti" (che generano apprendimento)?
- **Uso della lavagna**: come "visualizzare" il contenuto delle lezioni?
- **Domande intelligenti**: è possibile spingere gli allievi a "scoprire" cose nuove invece di far loro unicamente ripetere ciò che hanno studiato a memoria?
- **Domande individuali**: come è possibile per il docente conoscere il livello di comprensione individuale della materia, da parte dei singoli allievi?
- **Adattare l'insegnamento agli allievi**: come insegnare in modo che i buoni allievi non trovino la lezione monotona e gli allievi più deboli non si sentano persi?
- **Ripetizione:** ripetere è fondamentale per memorizzare, è possibile ripetere gli stessi concetti in modi diversi?
- **Staccarsi dal libro di testo:** come sviluppare nuovi esercizi? Come insegnare senza libro di testo? Come selezionare nel libro di testo ciò che è più appropriato e interessante?
- **Pianificazione delle lezioni:** come fare in modo che tutti gli allievi siano costantemente impegnati? Perché e come preparare le lezioni?

RISULTATI

In generale è stato osservato un grande interesse e una sincera partecipazione da parte della maggioranza dei docenti. Alcuni hanno mostrato miglioramenti palesi di metodo, mentre altri hanno trovato maggiori difficoltà nell'implementazione pratica di concetti giudicati validi teoricamente. Solo una piccola minoranza di insegnanti è parsa piuttosto impermeabile al programma.

In alcuni casi è stato notato che i docenti hanno modificando il proprio metodo di insegnamento, provando anche autonomamente soluzioni nuove non suggerite da nessuno, in parte con grande divertimento degli allievi; in alcuni casi è stato osservato che i docenti hanno smesso di suggerire le risposte agli allievi, lasciandoli riflettere per conto loro e sono tornati su concetti già affrontati dopo essersi resi conto che gli allievi non avevano capito; alcuni docenti hanno cominciato ad usare la lavagna in modo più interattivo, stimolando risposte individuali e richiedendo una correzione da parte degli allievi stessi. In alcune classi la partecipazione degli allievi alle lezioni è palesemente aumentata. Anche la frequenza delle lezioni da parte degli allievi è chiaramente aumentata.

I due docenti di inglese per le classi elementari hanno fatto progressi notevoli in lingua inglese.

Globalmente la comunità ha molto apprezzato la collaborazione con gli insegnanti svizzeri, al punto che altre scuole dei dintorni hanno fatto richiesta di poter beneficiare di un sostegno simile, dichiarandosi anche pronti a partecipare finanziariamente all'operazione.

È interessante notare tuttavia che questi cambiamenti non sono stati unilateralmente apprezzati dagli allievi, poiché implicano uno sforzo in più da parte loro. Alcuni allievi hanno perfino criticato le innovazioni quando il docente avanzava più lentamente con il programma per permettere loro di *capire* il contenuto delle lezioni: in questo modo il docente infatti non riusciva più a tenere il ritmo del programma prestabilito.

Anche per i docenti questi progressi implicano un maggior lavoro: preparazione delle lezioni, sviluppo di idee nuove, presenza regolare in classe, gestione delle differenze individuali di livello tra gli allievi (cosa di cui, con la ripetizione corale, non erano nemmeno coscienti). Naturalmente per gli insegnanti più pigri la necessità di un maggiore impegno non è una prospettiva invitante, ma nessuno ha osato esternare questo aspetto e, stando a quanto riportato dagli insegnanti svizzeri, solo una piccola minoranza probabilmente lo ha trovato un motivo sufficiente per non cambiare abitudini.

La maggioranza dei docenti si dichiara convinta del fatto che esami più sinceri e bocciature porterebbero a un miglioramento della situazione, in quanto le disparità nelle classi verrebbero ridotte permettendo un miglior avanzamento del lavoro. Esami più seri inciterebbero inoltre gli allievi a frequentare la scuola più regolarmente. L'implementazione pratica non è tuttavia cosa semplice[1]. I docenti svizzeri inviati da KFS hanno discusso della questione con le autorità distrettuali, ed hanno appreso che fortunatamente qualcosa si stava già muovendo in questo senso perché le nuove direttive diramate dal governo prevedono verifiche continue durante l'anno invece del rituale poco serio degli esami finali come unica valutazione dell'allievo. Questo naturalmente svincolerebbe i docenti dalla rigida inquadratura del libro di testo, permettendo loro più libertà di azione. Le stesse direttive prevedono inoltre la bocciatura degli allievi che non frequentano la scuola con sufficiente regolarità. Purtroppo il fatto che nuove direttive vengano diramate non significa necessariamente un adeguamento rapido della pratica scolastica. È senza dubbio un tema sul quale vale la pena insistere anche nei prossimi anni. Quale soluzione di transizione attualmente i genitori sono stati informati sui reali risultati scolastici dei figli lasciando a loro la scelta della promozione o meno: una ragazza della settima classe ha deciso lei stessa di ripetere l'anno. Questo è stato certamente un messaggio forte e, si spera, l'inizio di una "nuova era".

COINVOLGIMENTI DEI GENITORI

Pochi partecipano alla "giornata dei genitori", che è soprattutto una tribuna politica per i leader locali. L'esposizione delle fotografie scattate dai bambini di Saipu e dai bambini della bassa Vallemaggia hanno invece risvegliato in modo maggiore l'interesse della popolazione di Saipu.

CONCLUSIONI

Volendo generalizzare si potrebbe dire che vi sono due gruppi, o forse meglio due *generazioni* di docenti nella *Sahid Smriti school* di Saipu. I docenti più giovani, che non sono originari di Saipu, nel loro insegnamento non hanno abitudini radicate, non possiedono terra nel villaggio, sono essenzialmente insegnanti prima di qualsiasi altra cosa, più coscienziosi, impegnati e motivati. D'altro canto vi è il gruppo di docenti più "anziani", i quali praticano l'insegnamento da più tempo, con metodi "tradizionali", sono di Saipu e quindi sono anche e in primo luogo agricoltori, per loro la scuola non è una priorità. Naturalmente come ogni generalizzazione va presa con prudenza, ci sono eccezioni notevoli anche in questo secondo gruppo.

KFS è persuasa dell'efficacia di questo metodo che si basa su un accompagnamento di lunga durata, caratterizzato da spirito di collaborazione e rispetto e non da volontà di imposizione, partendo dal principio che un esempio convincente viene seguito spontaneamente. Anche nel 2012 e nel 2013 l'accompagnamento dei docenti continuerà, come pure la documentazione filmata del lavoro in corso.

KFS intende pure portare avanti parallelamente un discorso costruttivo con le autorità distrettuali, cercando di instaurare un clima di collaborazione anche a un livello istituzionalmente superiore, con lo scopo di rendere il contesto operativo più coerente.

[1] Qualche anno fa la direttrice aveva provato a far ripetere l'anno ad alcuni allievi il cui rendimento era paurosamente insufficiente. Ciò che ottenne fu che i genitori venero a lanciare sassi contro la scuola.

La scolaresca durante gli esercizi mattutini

Allievi della Sahid Smriti school di Saipu al lavoro

Due docenti svizzeri con alcuni colleghi nepalesi